

L'incontro

di Rosanna Oliveri

Pallante: destra e sinistra, categorie superate

Decrescita felice, l'autore a Bolzano per presentare il suo libro: «Paradigma nuovo»

BOLZANO Economia, politica ed ecologia si intrecciano, come spiega Maurizio Pallante, ieri a Bolzano al liceo Carducci per la presentazione del suo libro «Destra e sinistra addio. Per una nuova declinazione del concetto di uguaglianza», edito da Lindau.

Pallante, una delle personalità di spicco del movimento «Decrescita felice», ha esposto il contenuto del suo libro, spiegando le basi per un nuovo modello economico. «Destra e sinistra sono due categorie storiche — afferma Pallante — nate durante la Rivoluzione francese. Per secoli hanno rappresentato opzioni contrastanti, collettrici di idee, progettualità, sentimenti diversi. Quando sono nate

queste due categorie ciò che le contraddistingueva era l'atteggiamento nei confronti della Rivoluzione industriale. Entrambe si consideravano progressiste rispetto a quello che c'era prima ed entrambe analizzavano il dislivello di ricchezza che si creava: la destra sosteneva che questo dislivello dovesse essere ripartito in base alle leggi del mercato e la sinistra denunciava il fatto che seguendo le leggi di mercato la differenza tra ricchi e poveri cresceva sempre più. La verità — prosegue Pallante — è che il mercato cresce quanto più cresce l'ineguaglianza. La sinistra mirava a diminuire i soldi destinati agli investimenti per aumentare quelli per i consumi, ma in questo modo, in

mancanza di investimenti, il mercato si ferma». Pallante poi è entrato nel merito dell'attualità: «Oggi destra e sinistra appaiono entrambe espressioni di una storia finita: quella di un mondo che puntava a una crescita senza limiti, della quale non ha mai considerato i costi. L'economia mondiale è ormai entrata in una fase di instabilità destinata a durare e, soprattutto, si sta diffondendo la consapevolezza degli inaccettabili danni ambientali provocati dal modello di sviluppo perseguito fino a ora». Secondo l'autore è necessario costruire un paradigma nuovo, e su questa base ridefinire programmi e progetti politici e sociali. «La scienza dell'ecologia ci dice

che il benessere di ciascun essere vivente è collegato con quello degli altri, quindi se c'è anche una specie vivente che sta male, non possiamo stare bene. Oggi si tende a costruire un benessere non duraturo che lascia in eredità ai nostri figli un mondo sporco in cui le risorse tendono a esaurirsi. Dovremmo invece investire di più sulle energie rinnovabili e abbattere gli sprechi. Decrescita non significa recessione, ma eliminazione degli sprechi — aggiunge — La politica dovrebbe avere come priorità il miglioramento energetico, per esempio costruendo case che eliminino gli sprechi per il riscaldamento, come avviene già in Alto Adige».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alternative
Maurizio
Pallante
al liceo
Carducci con
Verena Segato

